



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

4 luglio 2010

Il CMI per il rispetto della Storia

Come tutti sanno, tra i nostri obiettivi c'è quello di riconquistare la memoria storica. Siamo felici di salutare un'iniziativa svoltasi in Sicilia, in quanto la Città di Castelvetrano (TP), vicina a Marsala, ha intitolato una piazza al Re delle Due Sicilie Francesco II e la via attigua alla consorte, Maria Sofia. Prima della cerimonia si è svolto un incontro nell'aula consiliare, presieduto dal Vice Sindaco ed Assessore agli Affari Culturali, Prof. Francesco Saverio Calcara. Quindi è stato letto il messaggio di "gioia e soddisfazione" di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro. Oltre al rappresentante della legazione di Palermo del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Dr. Di Janni erano presenti: l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, il Corpo della Croce Rossa con le Crocerossine ed il Corpo dei Vigili Urbani in Grande uniforme.

Il Prof. Francesco Saverio Calcara ha scritto una presentazione del comune tra i quali punti si può rilevare: "Carlo V, nel 1522, elevò Castelvetrano a contea; Filippo II, nel 1564, la eresse a principato. Nell'aprile 1787, la città ospitò Wolfgang Goethe, che ricorda l'evento nel suo famoso "Viaggio in Italia". Nel 1812, per circa tre mesi, soggiornò a Castelvetrano, prima di andare in esilio, la Regina Maria Carolina, moglie di Ferdinando I. Sia nel 1820 sia nel 1848 la città insorse contro il dominio borbonico, organizzando la guardia civica e un governo provvisorio, subendo di conseguenza la dura repressione del Filangeri. Una squadra di "picciotti" castelvetranesi, guidata dal concittadino fra' Giovanni Pantaleo, incontrò Garibaldi a Salemi, e si distinse, in modo particolare, nella presa del ponte della Guadagna e di porta Sant'Antonino a Palermo. L'Eroe dei due mondi, che aveva onorato Castelvetrano col titolo di "generosa", la visitò nel luglio 1862, pronunciando dal balcone municipale un memorabile discorso in cui, tra l'altro, rivendicava Roma all'Italia. Durante il Regno d'Italia Castelvetrano subì l'influsso della famiglia Saporito, i cui esponenti favorirono il sorgere di nuove attività imprenditoriali - come pastifici, oleifici, fabbriche di sapone. La città diede i natali al grande filosofo Giovanni Gentile, massima espressione del neo-idealismo italiano e artefice, tra l'altro, di una fondamentale riforma della scuola italiana (1923); allo storico e letterato Virgilio Titone, al fisico Mariano Santangelo; al musicista Raffaele Caravaglios".



Eugenio Armando Dondero